

# Vendite al dettaglio in picchiata (-5,4%)

## LA SPESA DELLE FAMIGLIE

L'Istat ha rilevato nel 2020 la flessione più elevata dell'ultimo decennio

Vola l'e-commerce con una crescita del 34,6% trainata anche dall'hi tech

Enrico Netti

Il commercio al dettaglio tracolla mentre l'online vola. Nel 2020 l'Istat certifica un calo delle vendite al dettaglio (-5,4%), la peggiore performance dell'ultimo decennio, mentre le vendite delle piattaforme digitali registrano un +34,6%. Restano in area positiva solo i prodotti alimentari che a valore segnano un +3,7% mentre l'eterogeneo universo del non food arretra (-12,2%) con una pesante flessione a due cifre. I negozi di abbigliamento hanno perso un quarto dei ricavi, le calzature e gli articoli da viaggio quasi il 15%. Invece c'è stata una vera e propria corsa all'acquisto (+15,3%) di pc, tablet, smartphone e altri dispositivi informatici, dei materiali per il fai-da-te e la ferramenta (+2,3%) oltre ai mobili e i complementi per la casa che tengono con una crescita di mezzo punto. In questo modo le famiglie hanno speso una parte del loro reddito per adattare gli spazi di casa allo smart working e alla didattica a distanza.

Per quanto riguarda i canali di vendita la Gdo segna un -2,5%, le piccole superfici a valore perdono il 6,6% ma nel caso dei commercianti di generi non alimentari ecco un -14,4% mentre gli ambulanti si fermano poco sopra, con un -13,9%. Le grandi superfici non alimentari addirittura vedono un -21% tra lockdown, zone rosse e Dpcm. Da parte loro per fare quadrare i conti le famiglie si sono riversate nei discount, format che, per esempio, a dicembre ha visto una

impennata delle vendite con un +15,7% rispetto al dicembre 2019. Per il canale online invece la crescita è di poco superiore a un terzo.

Un carrello della spesa sempre più low cost per famiglie che hanno perso una importante quota del reddito 2020. «Volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che segnano +8,2% nelle vendite del 2020 rispetto all'anno precedente» fanno sapere da Coldiretti rimarcando la situazione di difficoltà in cui si trovano le famiglie, che per risparmiare, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo e su beni essenziali come cibi e bevande.

Guardando al prossimo futuro Marco Pedroni, presidente di Anccoop, non nasconde la sua preoccupazione. «Ci attende un altro anno difficile. Stimiamo una flessione del 2,6% delle vendite nei negozi della grande distribuzione che potrebbe calare al -1,6% considerando l'e-commerce - segnala riportando i dati dell'Ufficio studi della cooperativa -. C'è bisogno di una politica che sia in grado di una visione di lungo periodo e la ridefinizione delle linee di investimento del Recovery Plan che non può ignorare le grandi difficoltà della rete distributiva». Una linea condivisa anche da Carlo Alberto Buttarelli, direttore relazioni con la filiera e ufficio studi di Federdistribuzione, che aggiunge: «La crisi dei consumi si preannuncia ancora lunga e nell'ambito dei lavori che definiranno i progetti italiani per il Recovery Plan occorre individuare un piano di incentivi capace di riattivare la fiducia dei cittadini e dare la spinta necessaria alla domanda interna». Ad aggravare la situazione «dopo la partenza sottotono dei saldi, continuano a incidere negativamente le chiusure dei centri commerciali nei fine settimana, misura che appare sempre più incomprensibile alla luce della quasi totalità delle regioni italiane in zona gialla» conclude Buttarelli.

Vivono una situazione estremamente critica gli imprenditori del pic-

colo commercio. Solo a Roma e provincia, per esempio, nel primo trimestre 2021 la locale **Confcommercio** prevede la chiusura di altre 5 mila attività. Confesercenti ricorda che «a soffrire sono soprattutto i negozi e i mercati mentre l'e-commerce vola visto che l'Istat monitora solo le aziende che hanno sede in Italia, quindi non include i big internazionali». Per cercare di salvare i dettaglianti si chiede al nuovo esecutivo una particolare attenzione per le micro e piccole imprese - dice una nota - e di mettere in campo tutti i sostegni e i ristori attesi insieme all'approvazione del Recovery Plan e lo sblocco degli aiuti del Df Ristori V che le imprese stanno ancora aspettando.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CATENE IN CRISI

### Galimberti (Euronics) verso lo spezzatino

Con quattro offerte vincolanti si va verso lo spezzatino per Galimberti - Euronics, storica catena di negozi di elettronica in Lombardia, con 7 punti vendita in amministrazione straordinaria. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore le offerte riguardano solo 4 negozi ed è probabile che uno o più punti vendita siano rilevati da un socio Euronics. Da oggi i negozi Galimberti resteranno chiusi per procedere all'inventario della merce invenduta e degli altri asset residui. Sono circa 200 gli addetti Galimberti per i quali era già stata attivata la procedura di Cigs per grave crisi aziendale. I debiti accumulati ammontano a oltre 82 milioni.

